

Presentazione

L'inseminazione è l'atto con il quale il seme (o sperma) dell'uomo viene introdotto nella vagina della donna. È naturale quando la secrezione del seme da parte dell'uomo e la ricezione di esso da parte della donna avvengono in un atto unico, cioè nello stesso tempo, nello stesso luogo, durante la copula attuata secondo natura e quindi diretta alla fecondazione della donna e alla procreazione del figlio.

È artificiale quando prima si ottiene il seme dell'uomo evitando volutamente la copula, e poi lo si immette mediante uno strumento nella vagina della donna, operando così due atti, prima oggettivamente separati e indipendenti l'uno dall'altro, poi collegati per cercare la fecondazione della donna e la procreazione del figlio. Il termine «artificiale» è riferito soltanto al procedimento impiegato per attuare l'inseminazione, e non alle conseguenze di questa che si svolge secondo le leggi della natura.

L'inseminazione artificiale è distinta in extramatrimoniale, eterologa e omologa:

- è extramatrimoniale quando la donna è nubile o vedova;
- è eterologa quando la donna viene inseminata con lo sperma di un uomo che non è suo marito: è conosciuta a livello internazionale con la sigla AID, cioè *Artificial Insemination Donor*;
- è omologa quando la donna viene inseminata con lo sperma del marito procurato senza la copula: è chiamata anche AIH, ossia *Artificial Insemination Homologous*, o intraconiugale, o nuziale.

Guida maestra nel trattare l'inseminazione artificiale è l'Istruzione della Congregazione per la Dottrina della Fede intitolata «Il rispetto della vita nascente e la dignità della procreazione». (Sarà citata nelle seguenti pagine in questi termini: Il rispetto... parte... paragrafo...).

È il frutto di numerosi ragionamenti che la Congregazione per la Dottrina della Fede residente in Roma ha intessuto consultando Episcopati di diverse nazioni, sessantadue teologi-moralisti, ventidue genetisti, biologi, sessuologi, psichiatri di varie nazionalità e di tendenze talvolta opposte, donne competenti; sin dal 1980, in incontri di altissimo livello e di lunghissima durata.

Preceduta da una Premessa e da una Introduzione, ricca di sessanta note e seguita da una Conclusione, l'Istruzione si sostanzia in tre parti destinate al «rispetto degli embrioni umani», agli «interventi sulla procreazione umana», e al rapporto tra «Morale e legge civile»: parti svolte con il metodo di domande e risposte. È stata approvata da Papa Giovanni Paolo II, che ne era stato l'ispiratore iniziale, ne aveva seguito l'elaborazione e ne ha ordinato la pubblicazione.

Porta la data del 22-2-1987 ed è stata presentata ufficialmente, in sette lingue, l'11-3-1987. È diretta non solo ai credenti cattolici, ma anche a tutti gli uomini, perché l'argomento interessa inevitabilmente tutti, come singoli e come società. L'Istruzione è un atto di autentico magistero della Chiesa, collegato con quello del Papa, anche se non ne è un esercizio personale, perché la Congregazione per la Dottrina della Fede, prima fra le Congregazioni della Curia Romana, agisce in nome e con l'autorità del Papa (cfr. *Codice Diritto Canonico*, canone 360) per la salvaguardia della Dottrina della Fede e della Morale nella Chiesa e, per quanto può, fuori della Chiesa. Essa infatti dice che la Chiesa interviene (Introduzione, 1), ripropone (Introduzione, 1), offre (Introduzione, 5), proibisce

(1,5), rimane contraria (11,5), ricorda all'uomo (Conclusione) ecc.

L'Istruzione propone quindi una dottrina da accettare anzitutto con «l'ossequio religioso della volontà e dell'intelletto» (cfr. *Lumen gentium*, 25) e poi, di conseguenza, da mettere in pratica, così che il non volerla eseguire è un atto di ribellione perché «tutti i fedeli sono tenuti all'obbligo di osservare le costituzioni e i decreti, che la legittima autorità della Chiesa propone per esporre una dottrina o per proscrivere opinioni errate; per ragione speciale, quando poi li emanano il Romano Pontefice o il Collegio dei Vescovi» (*Codice Diritto Canonico*, can. 754).